

Il lockdown spinge il trading E i risparmi finiscono in Borsa

Il caso della torinese **Directa Sim**: oltre il 20 per cento di clienti in più

Il caso

di **Andrea Rinaldi**

«Il denaro non dorme mai», recita il pay-off del film che nel 2010 ha riportato sulle scene Michael Douglas nei panni di Gordon Gekko. Vero, ma durante il lockdown il denaro più che dormire si è messo a correre. A saltare da un titolo all'altro. In **Directa Sim** sono quasi increduli: 5.000 nuovi clienti nell'arco dei primi sei mesi del 2020, un +20% che ha li ha portati in tutto a 33.000, tutti acquisiti durante il lockdown.

L'esplosione di operatività ha fatto bene ai conti della società torinese di brokeraggio on line, fondata nel 1995 da **Mario Fabbri** e **Massimo Segre** e prima in Italia a esplorare il mondo degli investimenti borsistici via web. Le ragioni di questo boom il ceo **Vincenzo Tedeschi** se le spiega così: «È stata una combinazione di fattori — ragiona — la gente è stata costretta in casa e ha affrettato la digitalizzazione dei servizi, spesa on line, lettura on line e poi c'è stato un crollo repentino dei listini che ha creato opportunità di investimento, con le azioni scese del 30-40%». Non era forse Nathan Rothschild che sosteneva «Si investe quando il sangue scorre nelle strade»? «Quindi — aggiunge il ceo — lavorando a casa, la pausa caffè anziché farla alla macchinetta, si è spostata sui siti di finanza, e fermandosi lo sport, ci si è spostati sulle azioni».

Da gennaio a maggio la società di via Buozzi ha assistito

a un +160% di ordini su azioni, Etf (fondi o Sicav a basse commissioni di gestione negoziati come le normali azioni) e bond di Borsa Italiana e un +140% su Idem, il segmento su cui si negoziano opzioni e futures (il mercato «andato peggio» per **Directa**, forse per il blocco short imposto dalla Consob). Su Eurex gli ordini hanno segnato +180%, su Cme addirittura +200%, mentre il vero boom è stato sul cash dei mercati Usa: +330%, il triplo delle operazioni. Sui listini europei nel complesso si è arrivati a +160% mentre per i Cfd

(contratti per differenza, strumenti derivati) quotati su Forex l'aumento è stato del 170%.

A livello di tipologia, sono aumentati tantissimo gli ordini su Etf e sui titoli di Stato.

Inoltre sono cresciuti molto i trade sui futures su commodities, mentre sono diminuiti i trade sulle opzioni. «Se una componente storica del trading ha scelto investimenti a leva e futures, dunque a rischio, forse scommettitori abituali che volevano adrenalina — spiega Tedeschi —, la maggior parte degli ordini l'abbiamo registrata sugli Etf, che hanno cioè attirato risparmiatori comuni interessati a rendimenti sul medio e lungo periodo».

La cifra media investita in questi mesi di lockdown la dice lunga infatti: è stata di 20.000 euro. Anche i dati dell'ultimo report di Bankitalia

20.000

Euro È l'importo medio investito dai 5.000 nuovi clienti di **Directa Sim** durante i primi sei mesi del 2020, comprensivi del lockdown

sono illuminanti del fenomeno

no: già a fine 2019 i depositi bancari dei piemontesi erano lievitati del 5% per poi salire del 7% a marzo. Tanta liquidità che, costretta tra le mura di casa, non si è liberata nell'economia reale come negli acquirenti di beni, ma appunto sulle borse.

Secondo **Directa Sim** il 2020 si conferma un anno molto forte per il trading online, per avere un'annata simile dovremmo probabilmente ritornare al 2000. «È stato un modo di investire però non stupido, come avvenne nella bolla della new Economy di quegli anni — precisa Tedeschi —, c'è stato tanto fai da te eppure alfabetizzato finanziariamente». E i conti della piattaforma ne han risentito: nel primo trimestre il margine lordo ha superato 1,1 milioni di euro (contro un margine negativo di 250.000 euro nello stesso trimestre 2019).

arinaldi@rcs.it

PH. DIDOTTI / L'ESPRESSO

Chi è



● Vincenzo Tedeschi, ceo di **Directa Sim**



